

Associazione Culturale

**Giacomo Puccini**

Sotto l'alto Patrocinio del

Conservatorio di Musica  
**Santa Cecilia** di Roma

# Cantantibus Organis

Chiesa Santa Maria Maddalena (piazza della Maddalena, 53)

Chiesa Santa Maria sopra Minerva (piazza della Minerva, 42)

# Vespri all'organo

Da febbraio a Maggio 2015

Organista **Jiri Lecian**

(Titolare della cattedra di Organo e Composizione

Organistica presso il Conservatorio di Musica

Santa Cecilia di Roma)

## Vespri all'organo

Quello che viene proposto non è propriamente un concerto, bensì una “manifestazione” non solo religiosa, ma anche artistica e musicale, destinata alla meditazione ed alla riflessione sacra. Attraverso la musica eseguita con l'organo a canne si presenterà il percorso storico delle composizioni di autori sia noti sia poco conosciuti che hanno caratterizzato l'esigenza di tale strumento e principalmente si metterà in evidenza il rapporto tra Organo e Preghiera sottolineando, nella musica, la preghiera e la meditazione; si creerà così una sorta di vesperi musicali.

Ciò che rende assolutamente unica questa serie di “manifestazioni”, differenziandola nettamente da molte altre apparentemente simili che vengono tenute in molte città italiane è la scelta delle composizioni musicali proposte, ed il ruolo ad esse attribuito.

Le musiche in programma sono state scelte tra quelle appositamente composte per la città di Roma e per gli organi e le basiliche romane in un arco di tempo di circa tre secoli, dall'inizio del periodo barocco alla fine del XIX secolo, sia da compositori romani sia da musicisti che hanno soggiornato e lavorato a Roma, al servizio di nobili mecenati e dei Capitoli delle Basiliche. Nei secoli passati le Chiese d'Italia, e non solo, facevano tutto il possibile per avere al proprio servizio i migliori compositori ed i migliori esecutori (o almeno ottenere la disponibilità delle loro composizioni), e cercavano di superarsi vicendevolmente nell'allestire servizi liturgici ornati di composizioni sempre nuove e sempre più belle.

Un'ulteriore peculiarità di questa “manifestazione” consiste nel fatto che le composizioni verranno eseguite su strumenti dell'epoca corrispondente a quella nella quale tali composizioni vennero scritte.

Le basiliche in cui si svolgono i Vespri sono due: La Chiesa di Santa Maria Maddalena, che possiede un bellissimo organo settecentesco, e la Basilica di Santa Maria sopra Minerva, -la quale possedeva ben quattro organi,- scelta per il bellissimo organo costruito da Carlo Vegezzi Bossi agli inizi del Novecento.

### **I Vespri nella liturgia romana**

Prima della scrittura della Regola di S. Benedetto, (anni 530-43), in cui troviamo la prima codificazione dell'ufficio dei Vespri, si aveva già un ufficio serale corrispondente ai vespri e alla compieta, con varie denominazioni: San Benedetto lo chiamò Vespera, - e questo nome alla fine è prevalso-, ma troviamo anche Vespertina synaxis, oppure Vespertina solemnitas, anche se la denominazione più diffusa in quest'epoca è Lucernalis oppure Lucernaria hora. Il nome è dovuto al fatto che si accendevano le candele, sia per simbolismo che per motivi pratici.

Un testo latino del IV secolo, intitolato Peregrinatio Aetheriae, dal nome di una Badessa spagnola che intraprese un pellegrinaggio in Terrasanta, tenendo un diario accurato di tutto ciò che vedeva ed ascoltava, descrive gli usi liturgici della Chiesa di Gerusalemme, e chiama questo servizio religioso Lichnicon che è la traslitterazione latina della parola greca lucnikon, corrispondente a Lucernarium. L'autrice scrive che tale ufficio aveva luogo all'ora decima, cioè alle 16, ed era celebrato nella Chiesa del santo Sepolcro

All'accensione delle luci, nel santuario venivano cantati i salmi lucernali, dopodiché seguivano preghiere, litanie e benedizioni. Il rito del *Lucernarium* è citato anche in altri scrittori del IV secolo come S. Agostino e S. Ambrogio, e, poco dopo, in vari Concili nelle Gallie ed in Spagna o in testi di monasteri. Tuttora i vespri nel Rito Ambrosiano iniziano con l'accensione dei lumi accompagnata da un canto responsoriale chiamato appunto *Lucernarium*.

S. Cassiano descrive nelle sue Conferenze, qualche anno dopo la *Peregrinatio*, l'ufficio celebrato dai monaci egiziani: essi recitavano 12 salmi alle Vigilie (*Mattutini*). Poi venivano letti due brani, dall'Antico e dal Nuovo Testamento; dopo ogni salmo veniva recitata una breve preghiera. L'ufficio, molto simile a quello descritto nella *Peregrinatio*, aveva luogo verso le 18 e venivano accese tutte le luci. La *synaxis* della sera voleva ricordare i sacrifici vespertini della legge antica, così come l'uso di incenso, candele e lumi che derivava dal rituale ebraico.

Ma ben prima del IV secolo abbiamo allusioni alla preghiera serale da parte dei più antichi Padri della Chiesa come S. Clemente Romano, Tertulliano a Cartagine, ecc. Plinio il Giovane, nella sua famosa lettera all'imperatore Traiano scritta agli inizi del II secolo, parla di riunioni liturgiche dei cristiani al mattino e alla sera "*coetus antelucani et vespertini*". I vespri quindi, insieme alle Vigilie, sono il più antico ufficio liturgico conosciuto della Chiesa.

Nel VI secolo l'ufficio dei vespri nella Chiesa di Roma aveva già la stessa struttura che mantenne nel corso del medio evo fino ai giorni nostri.

L'ora di esecuzione della preghiera variava fra l'ora decima (le 16) e l'ora dodicesima (le 18). Si trattava quindi dell'ora del tramonto,

## **Le date:**

### **Domenica 1 febbraio:**

presso la Chiesa di Santa Maria Maddalena

### **Domenica 15 febbraio:**

presso la Basilica di Santa Maria sopra Minerva

### **Domenica 1 marzo:**

presso la chiesa di Santa Maria Maddalena

### **Domenica 15 Marzo:**

presso la Basilica di Santa Maria sopra Minerva

### **Domenica 29 marzo:**

presso la chiesa di Santa Maria Maddalena

### **Domenica 12 aprile:**

presso la chiesa di Santa Maria Maddalena

### **Domenica 19 aprile:**

presso la Basilica di Santa Maria sopra Minerva

### **Domenica 3 maggio:**

presso la chiesa di Santa Maria Maddalena

### **Domenica 17 maggio:**

presso la Basilica di Santa Maria sopra Minerva

**Tutte le manifestazioni avranno inizio alle ore**

**16,45**

## Chiesa di Santa Maria Maddalena

Nel 1586 la chiesa, costruita su una cappella trecentesca, , venne affidata ad un devoto accuditore degli ammalati, San Camillo de Lellis, che ne fece la sede centrale del suo ordine, i Camilliani. All'ordine e al suo convento fu assegnato l'intero isolato circostante (piazza della Maddalena, via del Collegio Capranica, via delle Colonnelle).

Nel 1628 il papa Urbano VIII autorizzava l'apertura, di fronte alla chiesa, di una nuova piazza, «per maggiore ornamento della Città e servizio e comodità di detta chiesa». I lavori implicarono la demolizione ed il rifacimento delle case circostanti, lavori ai quali si deve, ancor oggi, l'effetto armonioso e compiuto della attuale piazza della Maddalena.

Lavori di rifacimento interno della chiesa furono intrapresi molto presto, nel quadro di attività che interessavano l'intero complesso. I rifacimenti furono effettuati in vari lotti, destinati alle singole cappelle gentilizie, e durarono a lungo: si provvedeva a demolire case che erano appoggiate al fianco destro della chiesa, e la fabbrica poté dirsi compiuta nel 1699, ma la consacrazione della nuova chiesa ebbe luogo soltanto il 4 maggio 1727.

In settant'anni di lavori si avvicendarono diversi architetti: da Carlo Fontana (al quale si attribuisce l'attuale cupola e la volta) a G. Antonio de' Rossi, a Giuseppe Sardi che concluse, nel 1735, l'attuale facciata. Lo stile rococò non era molto utilizzato per gli edifici religiosi, e la facciata fu criticata da più parti, tanto da affibbiarle l'ironico soprannome di chiesa di zucchero (perché ricordava le decorazioni di una torta).

L'organo attuale risale al 1736, e venne costruito da Hans Conrad Wehrle, un organaro tedesco che lavorò per moltissimi anni a Roma e nel Lazio; sostituì lo strumento precedente, opera di Filippo Testa, e, non ostante un rimaneggiamento subito nel 1846 da Enrico Priori, è rimasto quello costruito nel XVIII secolo.

### **Basilica di Santa Maria sopra Minerva**

La Basilica è l'unica costruzione in stile gotico a Roma, e si trova sulla piazza omonima: prende il nome dal Tempio di Minerva "Chalcidica", eretto da Domiziano. Nei frammenti della pianta marmorea severiana (Forma Urbis) il tempio appare di pianta con un giro di colonne, su base quadrata provvista di gradini su tutti e quattro i lati. La chiesa che domina la piazza, S.Maria sopra Minerva esisteva già, secondo la tradizione, al tempo di papa Zaccaria (741-752) e fu concessa da quel pontefice alle suore basiliane provenienti da Costantinopoli. L'antica chiesa, denominata "S.Maria in Minervium", era di piccole dimensioni e così lasciò il posto ad un'altra più grande nel 1280, allorché i Domenicani subentrarono alle suore Basiliane. Nel XV secolo, quando ancora non era terminata, vi si celebrarono i Conclavi di Eugenio IV (1431) e di Nicolò V (1447). Alla metà del secolo il cardinale Giovanni Torquemada fece eseguire a sue spese la volta della navata maggiore, che era stata fino ad allora coperta da un soffitto a capriate, e nel 1453 il conte Francesco Orsini, prefetto di Roma, fece costruire la facciata, come attesta la lapide posta sulla destra della facciata 1453. Nel 1557 papa Paolo IV elevò la chiesa a titolo cardinalizio: primo titolare fu il cardinale Michele Ghislieri, divenuto poi papa Pio V.

L'interno della presenta tre navate, divise da 12 pilastri, e termina nel transetto, che ha una cappella ed un coro. Poche altre chiese

possono vantare una raccolta così imponente e ricca di opere d'arte italiane. Lo stile monumentale del Rinascimento romano è evidente nelle tombe del XVI secolo dei papi della famiglia Medici, Leone X e Clemente VII, opere di Antonio da Sangallo, e nella preziosa Cappella Aldobrandini. Vicino ai gradini del Coro si trova la famosa statua di "Cristo risorto" commissionata a Michelangelo nel 1514. La statua venne qui collocata il 27 dicembre 1521: da notare che originariamente il Cristo era nudo e che il panneggio dorato fu aggiunto soltanto in seguito, dopo il Concilio di Trento. Numerosi i sepolcri, da quello di Fra' Giovanni da Fiesole detto "Beato Angelico" a quelli di Andrea Bregno, da Giovanni Vigevano alla beata Maria Raggi quest'ultimo, in particolare, è opera di Gian Lorenzo Bernini eseguita nel 1647. Sotto l'altare maggiore spicca la tomba di S. Caterina da Siena, patrona d'Italia: la statua giacente della santa, scolpita nel XV secolo, è opera di Isaia da Pisa. Forse il pezzo più interessante è il Crocifisso ligneo che si trova nel transetto, attribuito a Giotto e databile tra il XIV ed il XV secolo. La chiesa della Minerva fu teatro della più fastosa delle cerimonie per la consegna della dote alle "povere zitelle" che volevano sposarsi o entrare in convento: alla cerimonia partecipava il papa che qui giungeva in fastoso corteo ogni 25 marzo, festa dell'Annunciazione. Le ragazze, in corteo a due a due, biancovestite e con un velo pure bianco che a malapena lasciava scoperti gli occhi (infatti, erano chiamate "le ammantate"), andavano a prosternarsi con un cero in mano dinanzi a Sua Santità, che, dopo averle ammesse al bacio della Sacra Pantofola, consegnava loro una borsa bianca con una dote di 50 scudi per quelle che intendevano prendere marito e di 100 scudi per quelle che intendevano prendere il velo.

## Gli organi

Nel 1628, l'organaro Ennio Bonifazi costruì due organi quasi identici per la Basilica, collocandoli nei due transetti sopra le cantorie. Mentre quello di destra fu saccheggiato di tutte le sue canne interne e poi incendiato, tutte le canne dell'organo di sinistra furono successivamente riutilizzate per l'organo del Duomo di Sutri. Agli inizi del Novecento l'organaro piemontese Carlo Vegezzi Bossi costruì nel corpo dell'organo di sinistra uno strumento di nuova concezione, a trasmissione pneumatica, dotato di tre tastiere e pedaliera completa. Le casse di entrambi gli organi sono quelle originarie del Seicento e sono opera dell'architetto romano Pietro Maruscelli.

A cura di **Orchidea Salvati**

*Jiri Lecian è nato in Moravia (Repubblica Ceca) da una famiglia di musicisti. Ha iniziato lo studio della musica da bambino, e successivamente, dopo aver conseguito la maturità, si è diplomato presso il Conservatorio Superiore di Praga con la votazione di ottimo cum laude.*

*L'alto punteggio conseguito gli procurò una borsa di studio per il perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena, ed un'altra per il Conservatorio di Santa Cecilia di Roma con il Maestro Fernando Germani e successivamente con il Maestro Ferruccio Vignanelli presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra.*

*Ha tenuto numerosissimi concerti nel suo Paese di origine, in numerosi Paesi europei, ed eseguito registrazioni ed incisioni per numerose emittenti radio-televisive.*

*E' Ispettore per la tutela degli organi antichi, membro dell'apposita Commissione, presso il Ministero dei Beni Culturali, organista Vaticano e titolare della Cattedra di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio Santa Cecilia in Roma.*

*Si ringraziano il Rettore della Chiesa di Santa  
Maria Maddalena ed il Rettore della Chiesa di Santa  
Maria sopra Minerva.*

*Un ringraziamento particolare a S. Ecc. Vescovo  
Ausiliare di Roma centro Mons. Matteo Zuppi.*

*Per eventuali contatti rivolgersi a:*

***Associazione Culturale Giacomo Puccini***

*Via Vestricio Spurina, 159 00175 (Roma)*

*Tel. 06/76963048 - 06/765526*

*Fax 06/99938698*